

FORMA VRBIS



UN DIRITTO DI PADRI
DALLE XII TAVOLE ALL'ETÀ DI ADRIANO



Quest'anno ricorre il Ventennale di Forma Urbis, il cui numero 0 è uscito nell'ottobre 1995, pubblicato dalla casa editrice Sydaco (poi E.S.S. Editorial Service System) per volere del suo fondatore Luciano Pasquali.

Il giornale nasce come mensile archeologico specializzato negli ipogei di Roma, da cui prende spunto il nome originario *Forma Urbis. Itinerari nascosti di Roma Antica*, per iniziativa del già citato e compianto editore Pasquali, dell'allora Direttore del Gruppo di Speleologia Urbana di Roma, Carlo Pavia, del Direttore dello Stas – Servizio Tecnico di Archeologia Subacquea del MiBAC, Claudio Mocchegiani Carpano (tutt'oggi direttore scientifico), e del fotografo professionista Roberto Lucignani.

Intento principale della rivista, nei primi anni, è stato (proprio in virtù dei campi di ricerca dei suoi fondatori) quello di far conoscere la Roma sotterranea con servizi fotografici che registravano l'uso di innovative tecniche speleologiche e subacquee per raggiungere gli ipogei.

Dal 1997 al 2009, il giornale, articolato ogni mese in una miscellanea di contributi molto eterogenea, ha approfondito argomenti che spaziano dalla riscoperta di siti e monumenti sotterranei di Roma a saggi di storia antica, archeologia, numismatica, cultura e tradizioni popolari, ad articoli inerenti nuove scoperte archeologiche, talvolta illustrate ai lettori in anteprima.

La linea editoriale si è poi ulteriormente evoluta fino a mutare la variegata antologia di articoli in vere e proprie monografie volte a illustrare i risultati della ricerca archeologica italiana nel nostro Paese e all'estero, il contributo alla ricerca fornito dagli Istituti internazionali residenti in Italia, le collezioni e la storia dei più importanti musei archeologici italiani e il rapporto dell'Archeologia con le altre Scienze Umane (epigrafia, diritto, antropologia), inaugurando un'intensa collaborazione con diverse istituzioni archeologiche impegnate nella ricerca scientifica e nella formazione degli archeologi (dall'Università alle Soprintendenze agli Istituti di cultura alle Associazioni e Missioni archeologiche) con il fine di divenire – anche per il tramite del Salone dell'Editoria Archeologica di Roma (Ediarché, poi RomArché), di cui dal 2010 la rivista sostiene e veicola l'ideazione e l'organizzazione – al contempo un nuovo strumento di alta divulgazione per il grande pubblico e di comunicazione tra archeologi.

Nel 2012 il connubio con la Fondazione Dià Cultura porta ad ampliare ancora lo spettro dei contenuti – che già era passato dall'analisi dell'archeologia di Roma a quella di tutta l'archeologia romana in Italia e all'estero, con pochissimi limiti cronologici – fino a rendere ogni numero un progetto scientifico e culturale autonomo. Anche la veste grafica, che era rimasta pressoché immutata fin dalla nascita della rivista, cambia aspetto, indice di nuove tendenze nella comunicazione e di altrettante nuove esigenze nella fruizione.

E, infatti, ogni organizzazione culturale che abbia come fine primo quello di coltivare tutto ciò che è pensiero, visione, creatività, al giorno d'oggi è chiamata a sviluppare, allo stesso tempo, relazioni di ascolto e confronto rispetto ai propri pubblici di riferimento, instaurando un dialogo

con gli attori della società civile grazie a una presenza attiva nei territori in cui si insedia, con l'obiettivo di unire le proprie forze e competenze nel segno di un mutuo arricchimento: è anche in questa prospettiva che Forma Urbis ha attivato un processo sinergico e collaborativo con gli Istituti internazionali di archeologia in Roma, veicolandone e promuovendone l'attività con il fine di mostrare a un pubblico il più ampio possibile l'importanza unica e ineguagliabile dell'Urbe (al cui enorme patrimonio storico e monumentale continua a ispirarsi la linea editoriale) nel panorama archeologico nazionale e, soprattutto, internazionale.

La celebrazione del Ventennale di Forma Urbis (che culminerà a ottobre con la IX edizione del Premio Forma Urbis per l'Archeologia, rivolto ai giovani studiosi sotto i 36 anni di età) inizia dunque all'insegna di queste riflessioni sul cambiamento e sulla crescita: diverse saranno durante l'anno le iniziative atte a ricordare questa importante ricorrenza e ci sembrava giusto iniziare il 2015 con una monografia che bene incarna l'evoluzione contenutistica cui abbiamo accennato. Si tratta del secondo volume dedicato al "diritto di famiglia" nell'antichità romana che tematicamente si inquadra negli studi che Forma Urbis dal 2010 dedica al rapporto dell'Archeologia con le altre Scienze dell'Antichità.

In questo numero, giungendo fino all'età di Adriano, Vincenzo Scarano Ussani – autore del lavoro – completa, dunque, quel percorso di sintesi storica cui aveva dato inizio nel fascicolo precedente (2, anno XIX, febbraio 2014) facendo luce sull'età arcaica.

Simona Sanchirico, Direttore editoriale di Forma Urbis - Fondazione Dià Cultura

Vincenzo Scarano Ussani, nato a Napoli nel 1951, è professore ordinario di Storia del diritto romano nell'Università di Ferrara. Oltre che di vari saggi di storia giuridica e sociale romana nonché di antichità pompeiane, è autore di: *Valori e storia nella cultura giuridica fra Nerva e Adriano. Studi su Nerazio e Celso*, Napoli 1979; *L'utilità e la certezza. Compiti e modelli del sapere giuridico in Salvio Giuliano*, Milano 1987; *Empiria e dogmi. La scuola proculiana fra Nerva e Adriano*, Torino 1989; *Le forme del privilegio. Beneficia e privilegia tra Cesare e gli Antonini*, Napoli 1992; *L'ars dei giuristi. Considerazioni sullo statuto epistemologico della giurisprudenza romana*, Torino 1997; *Il retore e il potere. Progetto formativo e strategie del consenso nell'Institutio oratoria*, Napoli 2008; *Disciplina iuris e altri saperi. Studi sulla cultura di alcuni giuristi romani fra tarda repubblica e secondo secolo d.C.*, Napoli 2012. Ha curato *Moregine: suburbio 'portuale' di Pompei*, Napoli 2005. Con Pietro Giovanni Guzzo ha scritto *Veneris figurae. Immagini di prostituzione e sfruttamento a Pompei*, Napoli 2000, sia *Ex corpore lucrum facere. La prostituzione nell'antica Pompei*, Roma 2009, nonché alcuni articoli e, con Mario Torelli, *La Tabula Cortonensis. Un documento giuridico, storico e sociale*, Napoli 2003. È redattore di *Ostraka. Rivista di antichità* e membro del comitato scientifico di *Vesuviana. An International Journal of Archaeological and Historical Studies on Pompeii and Herculaneum*.

Sommario

Editoriale

di Simona Sanchirico

1

Un diritto di padri. Individui, famiglia e successioni mortis causa fra l'epoca arcaica e l'età di Adriano (seconda parte)

di Vincenzo Scarano Ussani

Dalle XII Tavole alla crisi della Repubblica

L'attività creativa della pontificum interpretatio

4

Le leggi più significative

9

La condizione giuridica degli individui

10

Famiglia e matrimonio

15

Gli sviluppi dell'hereditas

18

La bonorum possessio

22

Dalla legislazione di Augusto alla 'svolta adrianea'

Una normativa fra restaurazione e novità

25

Principali leggi e senatori fra Tiberio e Adriano

29

Ius personarum

32

Famiglia e matrimonio fra tradizione e cambiamento

38

Le successioni mortis causa nel nuovo regime

41

Le fonti del ius

50

Fonti / Bibliografia essenziale

51